E' importante estendere le semine di cotone, aumentare più rapidamente l'area delle terre irrigue nell'Asia Centrale. Nello stesso tempo il compito essenziale resta quello di aumentare la resa unitaria con un migliore sfruttamento delle terre irrigue e con l'introduzione di nuove macchine nei lavori di coltivazione.

Dinanzi alle zone cotoniere delle Repubbliche Usbeka, Tagika, Turkmena, Kirghisa, Kasakha, Azerbaigiana e Armena stanno ora due compiti: assicurare un'elevata resa unitaria del cotone, come coltura fondamentale, ed avere un allevamento ben sviluppato. Producendo più cotone per l'industria, i distretti cotonieri debbono preoccuparsi anche di creare una base foraggera per l'allevamento del bestiame, e fornire alla popolazione carne, latte ed altri prodotti. Per questo è necessario studiare attentamente gli avvicendamenti delle colture in modo che, aumentando la produzione del cotone, si aumenti anche la produzione del foraggio. Il problema di creare una base foraggera si può risolvere anzitutto introducendo il granoturco nelle terre irrigue e aumentando la resa unitaria dell'erba medica e della barbabietola da zucchero.

Ogni colcos e sovcos deve giungere nei prossimi anni a una resa di almeno 25 quintali per ettaro seminato a cotone. Allora il paese riceverà dalle aree già esistenti più di un milione di tonnellate di cotone supplementare. 25 quintali e il raccolto dei colcos medi, molte aziende d'avanguardia raccolgono 40 e più quintali di cotone per ettaro.

Anche nella produzione della *barbabietola da zucchero, del girasole, del lino, della canapa, delle patate, delle verdure, della frutta, dell'uva, del te e di altre colture* si deve provvedere a elevare la resa unitaria, introdurre le macchine su larga scala. Questa è la via che porta alla diminuzione del dispendio di lavoro e a una produzione più economica.

Compagni! I nostri compiti nel campo dell'agricoltura sono dettati dagli interessi vitali dell'edificazione comunista. Noi tutti partiamo dalla convinzione che lo sviluppo dell'agricoltura è una delle condizioni principali perchè si accresca continuamente il benessere.

Il partito traccia la prospettiva di sviluppo della agricoltura per 20 anni. Esso pone il compito di aumentare di molto la produzione di cereali, carne, latte e degli altri prodotti agricoli. Il raggiungimento di questi scopi esigerà una più elevata produttività in tutti i settori dell'agricoltura, eroica abnegazione nel lavoro, un alto livello di organizzazione della produzione, la fornitura ai colcos e ai sovcos di mezzi meccanici moderni e la loro migliore utilizzazione. E' importante che gli operai e i colcosiani, i comunisti e i senza partito, tutti i sovietici comprendano che la base del successo di questo grande piano sta ogni nella battaglia per attuare il piano settennale. Realizzando il piano settennale noi creeremo una solida base, fondandoci sulla quale potremo conquistare nuove vette nello sviluppo agricolo.

L'ulteriore ascesa della produzione agricola è compito di tutto il partito, di tutto il popolo, e la linea di confine del comunismo, che noi dobbiamo conquistare con tutta la potenza del sistema sovietico *(Prolungati applausi)*.

5. Aumento del benessere popolare. Fioritura della scienza, dell'istruzione, della letteratura e dell'arte

COMPAGNI! Il nostro partito ritiene che l'essenza della sua attività consiste nell'elevare il benessere del popolo, nello sviluppare e soddisfare nel modo più completo le esigenze materiali e spirituali dei cittadini sovietici. Il sistema socialista nel nostro paese è entrato ora in un periodo di tale maturità, che tutte le sue possibilità si schiudono nel modo più completo. La superiorità del socialismo nei ritmi dello sviluppo economico si manifesta in modo sempre più benefico non solo nella sfera della produzione materiale ma anche in quella del consumo.

Nella società socialista, quanto più alto è il reddito nazionale, tanto più elevato è il benessere del popolo. Nell'Unione Sovietica i tre quarti del reddito nazionale sono destinati al soddisfacimento dei bisogni personali dei lavoratori. Nel 1960 il reddito nazionale dell'URSS è cresciuto rispetto al 1955 di oltre una volta e mezzo e negli ultimi dieci anni il reddito nazionale pro capite è aumentato di 2.2 volte. *Nella Unione Sovietica il reddito nazionale pro capite aumenta molto più rapidamente che nei paesi capitalistici più avanzati.*

Con l'incremento del reddito nazionale, i redditi reali degli operai e degli impiegati sono aumentati nel quinquennio scorso del 27% per ogni lavoratore ed i redditi dei colcosiani del 33%. Nel settennio in corso i redditi reali degli operai, impiegati e colcosiani aumenteranno del 40%.

Ci si pone il compito di superare i paesi capitalistici più avanzati nel tenore di vita. Ma quando ci poniamo questo compito ci riferiamo a quei campi in cui il nostro paese deve veramente raggiungere e superare i paesi capitalistici. Per molti indici la Unione Sovietica ha già conseguito incontestabili vantaggi rispetto ai più sviluppati paesi capitalistici. L'istruzione gratuita, l'assistenza sanitaria gratuita, l'assenza della disoccupazione e molti altri benefici che offre il socialismo, sono già da tempo diventati per i sovietici un fenomeno comune, una cosa sottintesa. Ora, tutte queste, compagni, *sono conquiste grandiose di cui il nostro popolo ha diritto di essere fiero. In ciò noi già da un pezzo abbiamo superato i paesi capitalistici.* La classe operaia dei paesi capitalistici *dovrà compiere molti sforzi, dovrà condurre* una lotta tenace per ottenere simili conquiste. *(Applausi)*.

Nell'Unione Sovietica i consumi popolari crescono costantemente. Rispetto al 1955 il volume del commercio al minuto nella rete statale e cooperativa è aumentato nel 1960 di oltre una volta e mezzo; nei primi tre anni del piano settennale i ritmi di incremento del commercio sono stati superiori a quanto si prevedeva nelle cifre di controllo. I sovietici consumano sempre più carne, latte e latticini, zucchero, aumenta la vendita del vestiario, delle calzature, dei mobili e degli oggetti d'uso domestico e culturale. E ciò nondimeno la domanda di queste merci da parte della popolazione non viene ancora completamente soddisfatta. La mancanza di certe merci sugli scaffali dei negozi suona come una seria critica al nostro lavoro. Il partito e il governo, per soddisfare i bisogni crescenti della popolazione, hanno deciso di aumentare la produzione dei beni di largo consumo.

E' giunta l'ora di porre in modo più energico l'obbiettivo di migliorare sensibilmente la qualità di tutti i prodotti. Spesso nei negozi non c'è possibilità di larga scelta e d'altra parte i magazzini sono colmi di cosiddetta «merce poco richiesta». Che cos'è questa merce? Sono prodotti di bassa qualità che al compratore non piacciono. Per esempio, la domanda di calzature non viene completamente soddisfatta, mentre nei negozi se ne sono accumulate per più di un miliardo e mezzo di rubli. Oppure prendiamo la qualità del vestiario. Tutti dicono che i tessuti sovietici sono molto buoni e resistenti, però ci sono lagnanze per la cattiva foggia dei vestiti, dei sopraabiti e per la loro rifinitura. Con buone stoffe da noi spesso si fabbricano cattivi articoli e poi si spendono molti denari per eliminare i difetti e gli scarti. Cioè si fa come nel vecchio proverbio:

— Akulia, perché cuci di traverso?

— Ma che te n'importa, mammina, tanto lo rifarò. *(Risate in sala. Applausi)*.

Fino a quando alcuni nostri dirigenti di azienda lavoreranno come questa Akulia?

E' necessario migliorare il lavoro degli stabilimenti dell'industria leggera e ottenere che tutti i beni di largo consumo siano non solo buoni, ma anche belli, di ottima fattura.

Lottando per migliorare la vita del popolo il partito presta molta attenzione ai problemi che determinano l'aumento del benessere. Si sta ultimando il riordinamento dei salari degli operai e degli impiegati, si stanno aumentando i minimi salariali. In cinque anni per elevare i salari sono stati spesi circa quattro miliardi di rubli. Nel contempo sono state ridotte le eccessive retribuzioni di certe categorie.

Ora abbiamo fissato nuovi sistemi retributivi per circa 40 milioni di operai ed impiegati. Nei prossimi anni saranno introdotti nuovi sistemi di retribuzione in tutta l'economia nazionale. Si prevede di elevare gli stipendi a numerose categorie di intellettuali, come i maestri e i medici. Negli anni che restano per terminare il piano settennale il salario minimo sarà portato a 50-60 rubli. Verranno aumentati la paga base e gli stipendi delle categorie di operai e di impiegati a retribuzione media.

I lavoratori otterranno un nuovo e molto sensibile aumento del salario grazie all'abolizione delle tasse. Dal 1. ottobre 1960, data in cui ha avuto inizio la abolizione delle tasse, quest'aumento nel corso di un anno è già stato di 360 milioni di rubli. Quando sarà completata la seconda fase dell'abolizione delle tasse, che è cominciata il 1. ottobre di quest'anno, i lavoratori disporranno ogni anno di altri 400 milioni di rubli supplementari. Verso la fine del 1965 la popolazione non pagherà più nessuna tassa. *L'abolizione delle tasse è un'importante conquista sociale del popolo sovietico. (Prolungati applausi)*.

Nel 1960 tutti gli operai e gli impiegati sono passati alla giornata lavorativa di 7 e di 6 ore. In tal modo la durata della settimana lavorativa è stata ridotta di sei ore e mezzo, e per giunta la riduzione della giornata di lavoro è stata applicata mantenendo e perfino aumentando i salari. Nei prossimi anni si prevede di introdurre la settimana lavorativa di 40 ore per gli operai e gli impiegati che hanno la giornata lavorativa di sette ore.

L'aumento dei salari, la riduzione della giornata e della settimana lavorativa devono procedere di pari passo con l'aumento della produttività. Quanto più alta è la produttività del lavoro, tanto maggiori sono le possibilità della società di elevare il benessere del popolo. *Ognuno per la società, la società per ognuno — questo è il nostro fermo principio. (Applausi)*.

Importanti misure sono state applicate negli ultimi tempi per migliorare il sistema delle pensioni. Le pensioni medie per la vecchiaia sono più che raddoppiate. Sono aumentate le pensioni di invalidità e quelle in caso di morte del capofamiglia. Le spese stanziate dallo Stato per la corresponsione delle pensioni sono salite da tre miliardi di rubli nel 1955 a 7.6 miliardi di rubli nel 1961. Nel 1963 le pensioni minime saranno di nuovo aumentate. A mano a mano che si rafforzerà l'economia dei colcos verranno introdotte su più vasta scala le pensioni ai colcosiani.

La costruzione di case d'abitazione ha assunto nell'Unione Sovietica uno slancio veramente senza precedenti. Vien fatto di dire che nostro simbolo è diventata la gru dei cantieri edilizi. Il piano di costruzione di alloggi da parte dello Stato previsto per il 1956-60 è stato portato a termine con successo. Negli ultimi cinque anni sono state costruite più case che nei precedenti 15 anni. Pensate, compagni, circa 50 milioni di persone, cioè quasi un quarto di tutta la popolazione, hanno ricevuto nuovi alloggi! *(Prolungati applausi). Per il volume e il ritmo delle costruzioni di alloggi l'Unione Sovietica occupa il primo posto nel mondo. Negli ultimi anni nel nostro paese per ogni mille abitanti si costruisce il doppio di appartamenti che negli USA e in Francia e più del doppio che in Inghilterra e in Italia (Applausi)*.

Eppure non abbiamo ancora alloggi a sufficienza, e questo problema permane assai acuto. L'aumento della popolazione urbana nell'URSS negli ultimi anni supera di molto le previsioni. Verso la fine del piano settennale la popolazione urbana crescerà di quasi quindici milioni di persone in più di quanto si prevedesse. Dunque occorreranno ancor più alloggi. Il Comitato Centrale e il Governo sovietico prendono misure per accelerare la costruzione di case d'abitazione. Nei rimanenti quattro anni del settennio si dovranno costruire circa 400 milioni di metri quadrati di alloggi, cioè 1,6 volte di più che durante il quarto e il quinto piano quinquennale complessivamente. Oltre 4 milioni di case saranno costruite in zone rurali.

La costruzione di case nei villaggi richiede una particolare attenzione. Negli ultimi anni nelle campagne sono state costruite case sempre più comode, buone scuole, clubs, ospedali, negozi. Però le costruzioni rurali spesso vengono realizzate senza tener conto delle prospettive di sviluppo dell'economia e del miglioramento delle condizioni di vita. I villaggi vengono costruiti in modo sparpagliato, senza le dovute comodità, sebbene nelle costruzioni vengano investite grandi somme. Bisogna che i centri abitati costruiti ex novo nelle zone rurali e soprattutto nei sovcos delle terre vergini vengano costruiti come borgate di tipo urbano.

Noi costruiamo molto, ma dobbiamo anche pensare seriamente a un altro aspetto del problema: talvolta nella fretta le case vengono consegnate con gravi imperfezioni, il che indigna i lavoratori. E hanno ragione ad indignarsi! Bisogna condannare i costruttori cattivi e abborracciatori e stabilire con la partecipazione delle organizzazioni sociali un sistema più rigoroso nella distribuzione degli alloggi, assegnandoli in primo luogo a chi ne ha massimo bisogno.

Nell'Unione Sovietica lo Stato si è assunto la cura per la protezione della salute dei lavoratori. Il fatto che la mortalità fra la popolazione dell'URSS sia la più bassa del mondo e la longevità aumenti sempre più, dimostra in modo eloquente come lo Stato sappia assolvere questo nobile compito *(Applausi)*. Bisogna anche in avvenire migliorare l'assistenza sanitaria alla popolazione, sviluppare la educazione fisica e lo sport, costruire sempre più ospedali, case di cura, policlinici ed altre istituzioni sanitarie, soprattutto nelle località rurali e nelle zone orientali del paese.

I problemi dei servizi pubblici non sono piccolezze, non sono cose d'importanza secondaria. Dai servizi pubblici che sono a disposizione dell'uomo e dalla qualità di questi servizi dipende in buona parte anche lo stato d'animo degli uomini e il rendimento del loro lavoro. La via per migliorare le condizioni di vita è quella di creare negozi, mense, stabilimenti per i vari servizi pubblici, fabbriche-cucine ad alto rendimento e dotate delle attrezzature moderne.

La politica del nostro partito è improntata alla grande idea del comunismo: *tutto in nome dell'uomo, per il bene dell'uomo! (Prolungati applausi)*.

Dobbiamo noi porci l'obiettivo di elevare ulteriormente il benessere materiale dei lavoratori solo mediante l'aumento diretto dei salari e la riduzione dei prezzi delle merci? Certo, i salari ancora per molto tempo resteranno la forma fondamentale di stimolo materiale dei lavoratori a seconda del loro contributo alla produzione sociale. Ma nel contempo l'uomo sovietico riceve una parte sempre maggiore di beni materiali e culturali attraverso i fondi sociali.

Già ora una parte notevolissima dei bisogni dei lavoratori viene soddisfatta a spese dei fondi sociali. Mentre nel 1940 i sussidi e le facilitazioni che la popolazione riceveva dai fondi sociali ammontavano a 4.2 miliardi di rubli, nel 1960 tale cifra era salita a 24.5 miliardi di rubli. Secondo il piano settennale, — tenendo conto dei correttivi apportativi — i fondi sociali di consumo, nel 1965 ascenderanno a 40 miliardi di rubli. Con questi fondi attualmente si mantengono oltre 20 milioni di pensionati; circa 4 milioni di studenti delle scuole superiori, medie e tecnico-professionali usufruiscono di stipendi e di alloggi statali; più di 600 mila scolari delle scuole-convitto vengono mantenuti fondamentalmente a spese dello Stato. Oltre 7 milioni di operai, colcosiani, impiegati, e loro figli ogni anno usufruiscono delle case di cura e di riposo, dei campeggi dei pionieri a spese delle assicurazioni sociali e dei colcos. Circa 7 milioni di madri ricevono un sussidio dallo Stato. Ecco che cosa rappresentano i fondi sociali! *(Applausi)*.

Compagni, abbiamo il diritto di essere fieri che la società sovietica sia diventata la più istruita del mondo e la scienza sovietica abbia occupato posizioni d'avanguardia nei rami più importanti del sapere.

Quando il primo satellite artificiale della Terra sovietico ha compiuto il giro del nostro pianeta, negli Stati Uniti d'America è stata formata una commissione speciale per indagare sull'impostazione dell'istruzione scolastica. Confrontando la situazione nell'URSS e negli USA la commissione è giunta a conclusioni che suonavano a favore del sistema di istruzione sovietico. Ma proprio allora il nostro partito aveva cominciato ad attuare la riforma dell'istruzione scolastica, affinchè la scuola fornisse agli allievi conoscenze ancor più profonde dei fondamenti delle scienze e si avvicinasse ancora di più alla vita.

L'esperienza compiuta con la riforma dell'istruzione scolastica ha confermato la tempestività e la fondatezza dei provvedimenti presi dal partito. Il complesso si è rafforzato il legame della scuola con la vita e con la produzione, si è migliorata l'educazione degli allievi al lavoro. Gli allievi delle scuole medie lavorano con successo nell'economia nazionale. Di anno in anno cresce il numero delle scuole per la gioventù operaia e a bassa frequenza e centinaia di migliaia di giovani studiano senza abbandonare la professione.

Si è fatto un gran lavoro, ma ci sono dei casi di atteggiamento burocratico nei riguardi della riforma scolastica. Ancora non tutti i funzionari dell'istruzione hanno capito i loro compiti nel campo della istruzione politecnica.

Nel nostro paese è sorto e ha riscosso l'approvazione del popolo un nuovo tipo di istituti scolastici: le scuole-convitto e semiconvitto. Le scuole-convitto e semiconvitto contano circa 1,5 milioni di scolari. Nel 1965 nelle sole scuole-convitto studieranno 2 milioni e mezzo di bambini.

Nell'Unione Sovietica è stata introdotta l'istruzione generale obbligatoria di otto anni e sono state create le condizioni perchè tutti coloro che lo desiderano possano conseguire un'istruzione media superiore. Un ulteriore compito nel campo dell'istru-

tecnica ormai superata? Perchè la costruzione di un nuovo automezzo è in corso di studio da sei anni? Eppure alla fabbrica si è dato un grande aiuto per organizzare la produzione di un tipo di automezzo più perfezionato.

L'introduzione di tutto ciò che è nuovo implica talvolta certe spese di produzione, nuove preoccupazioni, a volta anche amarezze. Quant'è, invece, più semplice, più tranquillo fare oggi quello che si faceva ieri, e domani quello che si fa oggi. Purtroppo da noi ci sono ancora dirigenti che vorrebbero trascorrere tutti i giorni in piena tranquillità.

Ma, compagni, il dirigente d'azienda sovietica non può lavorare così. La routine, la stagnazione sono estranee alla natura stessa della produzione socialista, che è dinamica, rivoluzionaria, sempre protesa in avanti. Noi dobbiamo utilizzare *rapidamente e fino in fondo tutto ciò che creano la scienza e la tecnica del nostro paese, prendere con più coraggio quanto di meglio offre l'esperienza straniera, sviluppare più largamente la specializzazione e la cooperazione, accelerare il ritmo della meccanizzazione complessa e dell'automazione della produzione.* Costruendo l'economia comunista, noi non possiamo tollerare lo spirito conservatore in campo tecnico.

Con un cavallo vecchio, come si dice, non si saltano alte barriere!

Bisogna controllare attentamente e meticolosamente in ogni fabbrica, in ogni officina, miniera e cantiere il livello e le condizioni dei mezzi tecnici: cambiare ciò che è superato; là, dove non vi sono linee di produzione a catena, crearle. Bisogna costruire nuovi stabilimenti e riattrezzare quelli già esistenti, introdurre macchine utensili più moderne, creare linee di produzione a catena, introdurre la automazione, perfezionare i processi tecnologici.

Una funzione preminente nel progresso tecnico spetta all'*elettrificazione*. Questa è la base sulla quale si sviluppano l'automazione, la radiotecnica, l'elettrotecnica, la cibernetica, tutti i mezzi più moderni, che determinano il livello tecnico della produzione. E' necessario mettere al più presto in esercizio nuovi potenziali di energia, accelerare l'elettrificazione di tutte le branche dell'economia nazionale.

La realizzazione dell'elettrificazione integrale del paese, la costruzione di potenti centrali idroelettriche permetteranno di accingersi parallelamente alla soluzione di altri complessi problemi dell'economia nazionale. Noi dobbiamo completare la costruzione delle «cascate» di idrocentrali sul Volga e sul Dniepr, il che permetterà di creare nuove vie navigabili e di irrigare milioni di ettari di terra.

Sul Volga, sul Kama, sul Dniepr 10 centrali idroelettriche sono già in funzione in tutta la loro potenza, 4 sono in costruzione. Per completare la riattrezzatura del bacino Volga-Kama, bisogna costruire altri 4 impianti idrici; costruire gli impianti per far defluire una parte delle acque dei fiumi nordici — Peciora e Vycegda — nel Mar Caspio attraverso il Kama e il Volga. Sul Dniepr disognerà installare la sesta centrale, quella idroelettrica di Kaniev, sistemare il fiume Pripiat e, attraverso un sistema di canali e il fiume Nieman, congiungere il Mar Nero al Baltico. *(Applausi)*.

Ecco i piani grandiosi che elabora il partito di Lenin! E noi possiamo intraprenderne la realizzazione già nel settennio in corso.

Il problema dei problemi, compagni, è la *costruzione degli impianti industriali*.

Nel piano settennale noi abbiamo previsto a questo scopo investimenti statali per l'importo di 194-197 miliardi di rubli. Qualcuno, che non ci è amico, protestò allora dicendo che un simile volume di investimenti non l'avremmo mai raggiunto. Che cosa è accaduto in realtà? L'incremento medio annuo di investimenti capitali, da noi pianificato nella misura dell'8,6%, di fatto nei primi tre anni è stato dell'11%. Un tale superamento del piano di investimenti capitali vuol dire che in tre anni del piano settennale noi investiamo nell'economia nazionale oltre 3 miliardi e mezzo di rubli in più del previsto.

Indubbiamente costruiamo meglio e più rapidamente. Ma nella costruzione ci sono ancora molti difetti. Nel paese ora vi sono oltre 100 mila cantieri, la metà dei quali lavora per l'industria. Impiantando contemporaneamente una quantità così immensa di stabilimenti le risorse materiali e monetarie si disperdono, molti impianti vengono messi in esercizio due o tre anni più tardi di quel che permetterebbero le possibilità tecniche. I mezzi spesi vengono congelati per un lungo periodo di tempo, non entrano nella circolazione economica, non vengono restituiti allo Stato.

Perchè questo accade? In questo caso il desiderio di fare di più diventa *nemico del ragionevole*, del reale. Non di rado dietro al nobile pretesto di preoccuparsi per gli interessi generali dello Stato, si nasconde il più angusto campanilismo, per dirla con parole grosse, la rapacità su scala regionale, territoriale o anche di repubblica. I Consigli dei Ministri delle repubbliche, i sovnarcos, i ministeri, gli organismi locali di partito cercano di ottenere i mezzi per iniziare la costruzione del maggior numero possibile di stabilimenti, senza tener conto della possibilità di assicurare i materiali da costruzione, la forza-lavoro, le attrezzature, e gli organi della pianificazione non stroncano questo modo di agire antistatale. Da qui le stagnazioni, la bassa produttività del lavoro, il prolungamento dei termini, le spese supplementari che aumentano il costo della costruzione.

Se noi superiamo questo difetto, e il superarlo dipende interamente dalla capacità di direzione, dalla nostra volontà, potremo rendere più rapidi i ritmi di costruzione. Probabilmente bisognerà decidersi a sospendere per un certo periodo, diciamo per un anno, la costruzione di nuovi stabilimenti, e dedicare i mezzi che si accumuleranno nel frattempo per ultimare al più presto possibile la costruzione degli stabilimenti già iniziati. Si possono ammettere eccezioni soltanto per costruzioni particolarmente importanti e la decisione, obbligatoriamente, spettera al Governo dell'Unione. Il Comitato Centrale ed il Governo sovietico hanno approvato recentemente una risoluzione che stabilisce l'ordine da seguire nelle costruzioni industriali.

Bisogna lavorare, bisogna pianificare in modo tale che venga rigorosamente rispettato il criterio di proporzionalità nello sviluppo dell'economia nazionale, occorre utilizzare al massimo tutte le riserve. Una funzione importante a tale proposito sono chiamate a svolgere le regioni economiche allargate di recente istituzione ed i Consigli in esse istituiti per coordinare e pianificare il lavoro dei Sovnarcos.

Enorme importanza ha una giusta scelta, economicamente motivata, dell'indirizzo da seguire nello sviluppo dei singoli settori industriali. Nei progetti di costruzione di nuovi stabilimenti e di riattrezzatura di quelli già esistenti è necessario prevedere le soluzioni tecniche e tecnologiche più razionali che possono essere realizzate con le minori spese materiali.

Di non scarso interesse economico è, per esempio, il problema dei criteri da seguire per sviluppare la produzione dell'acciaio. L'esperienza dimostra che la produzione dell'acciaio nei convertitori con l'impiego dell'ossigeno è notevolmente più vantaggiosa della produzione nei forni Martin: su ogni milione di tonnellate di acciaio si ha un risparmio di circa sei milioni di rubli soltanto negli investimenti e di oltre 1 milione nell'esercizio. Tuttavia, nonostante gli evidenti vantaggi, ci preoccupiamo in modo assolutamente insufficiente di estendere la produzione dell'acciaio in convertitori.

Voi ricordate a quale aspra critica sono stati sottoposti al XX Congresso i conservatori che si ritenevano specialisti nel campo dei trasporti ferroviari. Il loro ideologo era il sedicente «ferreo commissario del popolo» Kaganovic. Essi per molto tempo rimasero attaccati alle locomotive a vapore chiudendo la strada allo sviluppo delle locomotive elettriche e Diesel. Allora noi abbiamo spezzato la loro resistenza e l'ammodernamento tecnico dei trasporti è andato avanti con celerità. I conservatori si aggrappano al vecchio, come il diavolo all'anima, anche in alcuni altri settori dell'economia nazionale.

La direzione socialista dell'industria richiede la capacità di analizzare con ponderazione e cognizione di causa il lato economico dell'attività degli stabilimenti, dei cantieri, dei settori industriali. Non si possono mantenere alla guida della edificazione economica funzionari che o non hanno l'abitudine o non sono capaci di tener da conto il denaro dello Stato, che vedono il loro compito soltanto nell'eseguire il piano a qualunque costo. Prendete, per esempio, i dirigenti del Sovnarcos della città di Perm. Apparentemente da loro tutto va bene: essi ci inviano diligenti rapporti da cui risulta che gli obiettivi per la produzione globale sono stati raggiunti. Ma guardate come dirigono l'economia. L'anno scorso uno stabilimento su tre della regione economica non ha realizzato il piano degli utili, per cui ai fondi di accumulazione sono andati 27 milioni di rubli in meno. Il Sovnarcos ha pagato più di 8 milioni di rubli di multe varie, ha perso 7 milioni di rubli per gli scarti della produzione ed ha finito l'anno con un deficit dei fondi di circolazione di 26 milioni di rubli.

Voi pensate, compagni, che il presidente del Sovnarcos, compagno Soldatov, sia stato oggetto di una critica severa? Niente affatto. Lo hanno promosso a una carica direttiva nel Consiglio dell'economia nazionale di tutta la Federazione russa. *(Animazione in sala)*. Bisogna muovere una guerra spietata agli sperperi di materie prime, di materiale da costruzione, di energia elettrica. Quante volte, per esempio, si è detto che un'enorme quantità di metallo viene da noi consumata irrazionalmente. Soltanto in trucioli perdiamo ogni anno oltre 4 milioni di tonnellate di metallo, e inoltre per questi si sprecano forze, tempo di lavoro, energia elettrica, strumenti.

Forse che ci serviamo razionalmente di una tale ricchezza come il gas naturale e quello petrolifero? Negli ultimi tre anni sono andati dispersi nell'atmosfera e sono stati bruciati nei pozzi petroliferi circa 30 miliardi di metri cubi di questo gas. Perchè possiate avere un'idea più esatta di quanto viene a costare allo Stato una simile mancanza di parsimonia, basti dire che il gas naturale perduto potrebbe coprire il fabbisogno annuo di grandi centri industriali come Mosca, Leningrado, Kiev, Minsk e Magnitogorsk messi insieme, e dal gas di petrolio perduto si sarebbe potuto ricavare circa 1 milione di tonnellate di gomma sintetica.

Bisogna rafforzare il controllo impiegando come misura il rublo, in tutte le sfere della produzione. L'economia sia piccola e su vasta scala, l'impiego razionale delle ricchezze naturali e dei beni materiali debbono essere elevati a livello di politica statale!

Bisogna migliorare radicalmente la pianificazione. Occorre dire che gli organi della pianificazione spesso commettono ancora errori di calcolo o peccano di omissioni nel determinare il volume della produzione. I piani di produzione non sempre corrispondono ai piani delle forniture di mezzi tecnici e di materiale e delle forniture fissate in cooperazione, ne i piani di costruzione agli stanziamenti, ai fondi materiali, alle forniture di attrezzi. In ogni azienda bisogna avere determinate riserve. Non si può pianificare, come suol dirsi, al milligrammo.

Ora noi abbiamo tutte le possibilità per creare nelle imprese le indispensabili riserve di mezzi materiali. Prima ciò era difficile, perchè in ogni regione economica spadroneggiavano decine di ministeri, ciascuno dei quali si circondava con i suoi pali di confine. Ora questi pali sono stati tolti. La regione economica è diventata una unità economica, alla cui direzione è il Sovnarcos, il quale deve assicurare a stabilimenti e cantieri materiale a sufficienza sia per le necessità produttive, sia per le riparazioni.

E' necessario aumentare la responsabilità degli organismi di partito ed economici nell'adempimento delle decisioni e delle direttive di partito e di governo, elevare la disciplina di partito e statale in tutti i gangli dell'apparato. In un'economia pianificata non si può tollerare l'arbitrio o l'indisciplina quale che sia la forma in cui si manifestano. Alcuni Sovnarcos, per esempio quelli di Dniepropetrovsk, di Briansk, dell'Usbekistan, hanno consumato per la «propria» regione economica certe riserve di materiali ed attrezzature destinate, secondo i piani di fornitura, che così non sono stati realizzati, ad altre regioni economiche. Così agiscono coloro che si lasciano guidare dal principio: «Beh, come non fare un piacere a un compaesano!». Bisogna punire severamente i dirigenti l'economia senza principi che, a spese dello Stato, sono pronti a «fare un piacere» ai capi locali, violando con premeditazione la disciplina di partito e di Stato.

Il compito consiste nell'aumentare notevolmente la produzione migliorando l'organizzazione della produzione, diffondendo largamente l'esperienza degli operai d'avanguardia in tutti i settori dell'industria e nelle costruzioni.

Bisogna diffondere più energicamente l'esperienza più avanzata, sollecitare costantemente le imprese che rimangono indietro e portare quelle cosiddette mediocri al livello delle imprese d'avanguardia.

Gli splendidi successi della nostra industria, dell'edilizia, dei trasporti sono stati ottenuti grazie al lavoro e allo spirito di sacrificio della nostra eroica classe operaia, degli ingegneri, dei tecnici, dei progettisti, degli scienziati sovietici. Fidando anche in futuro sulla loro esperienza, sulle loro conoscenze, sulla loro preparazione politica e professionale noi realizzeremo i grandi obiettivi dell'edificazione comunista che fisserà il XXII Congresso. *(Prolungati applausi)*.

3. Un'agricoltura altamente sviluppata condizione indispensabile per l'edificazione del comunismo. La conquista delle terre vergini grande impresa del popolo sovietico

COMPAGNI! Nel periodo in esame il partito ha dedicato particolare attenzione ai problemi dello sviluppo agricolo. Ed è chiaro il perchè: a causa delle conseguenze della guerra, nonchè di errori e difetti nella direzione dei colcos e dei sovcos, l'agricoltura si era venuta a trovare in una situazione difficile.

Al partito si pose allora un compito dei più urgenti ed essenziali: liquidare in breve tempo il ritardo dell'agricoltura, garantire la copertura del fabbisogno alimentare della popolazione e il rifornimento di materie prime agricole all'industria. Alla sessione plenaria del CC di settembre (1953) e in quelle successive furono individuate le radici degli errori e dei difetti verificatisi nella direzione dell'agricoltura, fu elaborato un programma generale per la sua ripresa. Il XX Congresso approvò unanimemente le misure adottate e incaricò il Comitato centrale di condurre una lotta energica e senza tregua per aumentare rapidamente la produzione di grano, colture industriali, carne, latte ecc.

In questi anni sono state realizzate in campo agricolo importantissime iniziative che hanno già avuto, e avranno ancor più in futuro, profonda influenza sull'edificazione comunista. Con l'attiva partecipazione di tutto il popolo, il partito ha risolto con successo molti problemi essenziali dello sviluppo agricolo.

E' stata rafforzata la base tecnico-materiale dei colcos e dei sovcos. Nel 1956-1960 l'importo complessivo degli investimenti base in agricoltura è passato, rispetto al quinquennio precedente, da 13,9 a 27,2 miliardi di rubli, ossia è quasi raddoppiato. All'agricoltura sono stati forniti 747 mila trattori, contro i 427 mila del quinquennio precedente, nonchè molti altri mezzi meccanici.

Sono state riorganizzate le stazioni di macchine e trattori. Ciò ha permesso di concentrare nelle stesse mani la terra e i mezzi meccanici e di creare così le condizioni per un migliore sfruttamento delle forze produttive dell'agricoltura.

Sono state dissodate enormi estensioni di terre vergini e incolte. Di conseguenza, si sono ottenuti risultati decisivi nell'aumento della produzione granaria e sono state create le condizioni per un più rapido sviluppo dell'allevamento del bestiame.

E' stata accresciuta la funzione dei sovcos nell'edificazione comunista. Nel corso di sette anni sono stati creati oltre 3 mila nuovi sovcos: complessivamente se ne contano ora circa 8 mila. Molti sovcos sono vere aziende modello altamente produttive, che costituiscono un esempio di organizzazione socialista della produzione agricola. I seminativi dei sovcos sono passati dai 15 agli 80 milioni di ettari. I sovcos forniscono il 43% del grano, il 28% della carne, il 32% del latte, il 31% della lana consegnati allo Stato.

E' stato introdotto un nuovo criterio di pianificazione, alla cui base è il principio di combinare la direzione statale con il massimo sviluppo dell'iniziativa delle masse, cosa che ha reso più attivi i lavoratori della campagna, ha dato più ampie facoltà ai colcos e agli organismi locali di agire per una migliore utilizzazione dei terreni e dei mezzi tecnici.

E' stato ristabilito il principio leninista di cointeressare materialmente i colcosiani, gli operai dei sovcos e gli specialisti all'aumnto della produzione agricola. Lo Stato ha sostituito le consegne obbligatorie con l'acquisto dei prodotti, ha aumentato notevolmente i prezzi d'ammasso, ha ribassato i prezzi degli articoli industriali destinati alle campagne.

I colcos e i sovcos sono stati rinforzati con quadri dirigenti e specialisti. All'appello del partito hanno risposto centinaia di migliaia di comunisti e di senza partito che sono andati a lavorare nelle campagne.

Tali sono i principali provvedimenti presi dal nostro partito. Essi hanno avuto un significato veramente rivoluzionario per l'ascesa dell'agricoltura, per lo sviluppo di tutta l'economia socialista. Negli ultimi cinque anni la produzione globale dell'agricoltura è aumentata del 43% in confronto al quinquennio precedente. E' aumentata di molto la produzione del grano, della carne, del latte e degli altri prodotti agricoli. Con l'aumento della produzione sociale i redditi in denaro e i fondi indivisibili dei colcos sono raddoppiati. Lo sviluppo dell'economia sociale è stata la base dell'elevamento del benessere dei colcosiani.

Esaminiamo lo stato dei più importanti settori dell'agricoltura.